Caserta, il ricordo di monsignor Pietro Farina a due anni alla Nascita al Cielo

Scritto da Michele Schioppa

Giovedì 24 Settembre 2015 15:54

CASERTA – Oggi, 24 settembre 2015, ricorre il secondo anniversario della nascita al Cielo di mons. Pietro Farina, Vescovo di Caserta. La sua chiesa Cattedrale, in piazza Duomo, questa sera vivrà la ricorrenza sarà vissuta con la Celebrazione della Santa Messa in Suffragio dell'Amato Vescovo che della Diocesi di Caserta fu anche Vicario Generale.

In particolare il 24 settembre 2014 la giornata in ricordo iniziò alle ore 17 allorquando nella Biblioteca del Seminario Vescovile fu presentato il numero speciale della Rivista **"Quaerite",** edito dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro" di Caserta, per il tramite della casa editrice "La Saletta dell'Uva", dal titolo **"Et Resurrexit. Il ministero pastorale del Vescovo Pietro Farina"[1]** interamente dedicato al magistero del compianto Mons. Pietro Farina, Vescovo della Diocesi di Alife – Caiazzo (1999-2009) e della Diocesi di Caserta (2009-2013)[2]. A seguire, invece, si ebbe alle ore 19 la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo di Caserta, mons. Giovanni D'Alise, animata dalla corale diocesana diretta dal maestro Rosario Messina e accompagnata all'organo dal maestro Antonio Izzo, a cui parteciperanno i sacerdoti, i religiosi e le religiose, e i diaconi della Diocesi di Caserta.

In occasione del primo anniversario dalla scomparsa del vescovo Pietro Farina, il parroco della chiesa Cattedrale, don Enzo De Caprio, e il direttore dell'ufficio Beni culturali e Arte sacra, don Battista Marello, concordarono un'apertura straordinaria della cripta del Duomo che conserva le spoglie mortali del presule, infatti, come riferirà don Enzo:"La cripta resterà aperta per tutta la durata della celebrazione eucaristica per permettere ai familiari, amici, parenti, e a tutto il popolo di

Dio, di pregare davanti alla tomba di monsignor Farina". La cripta fu visitabile per un breve tempo anche al termine della santa messa.

Tornando al secondo anniversario di oggi 24 settembre 2015, dopo la Santa Messa delle ore 18, così come avvenne in occasione del primo anniversario di Nascita al Cielo, sarà possibile accedere alla Cripta[3] del Duomo di Caserta e Visitare la tomba di quello che per tutti i casertani è "don Pietro".

Dalla Biografia di Wikipedia apprendiamo che Pietro Farina, poi don (dal 26 giugno 1966) e quindi Vescovo (16 febbraio del 1999) nasce a Maddaloni il 7 maggio 1942 e dopo poco sarà battezzato nella chiesa parrocchiale di Sant'Aniello Abate, studia nel seminario minore di Caserta, in quello regionale di Benevento e nel Pontificio Seminario Francese di Roma, arrivando infine alla Pontificia Università Gregoriana, dove consegue la licenza in Teologia e il baccellierato in Scienze Sociali. Viene ordinato sacerdote per la Diocesi di Caserta il 26 giugno 1966 ed entra a far parte dell'Istituto secolare dei Missionari della Regalità di Cristo.

La Formazione iniziale, il discernimento vocazionale e il sostegno al percorso di studi gli verrà presso la Fondazione Villaggio dei Ragazzi "don Salvatore d'Angelo" di Maddaloni per opera di

don Salvatore d'Angelo che lo prese talmente a cuore da destinarlo prima a suo Successore, e a seguito di rinuncia, lo nominerà suo esecutore testamentale il giorno 15 marzo 1996, in occasione della seconda stipula, da parte di don Salvatore d'Angelo, delle sue ultime volontà, raccolte presso lo studio del notaio Vincenzo Barletta di Caserta alla presenza dei testimoni Donato Proto e Plinio Salanti[4].

Don Pietro svolgerà il servizio di parroco della parrocchia "Santa Maria Assunta" di Mezzano di Caserta, sarà assistente diocesano dell'Azione Cattolica, sarà rettore del seminario minore, sarà docente dell'Istituto di Scienze Religiose, e diventerà infine vicario generale della Diocesi di Caserta. In questi stessi anni ricoprirà inoltre il ruolo di presidente dell'Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI) e di assistente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC), oltre ad operare attivamente presso la Fondazione *Villaggio dei Ragazzi* di Maddaloni, fondata nel1947 da don Salvatore d'Angelo. Quest'ultimo, infatti, è stato sempre suo punto di riferimento

Il 16 febbraio 1999 viene elevato alla dignità episcopale, divenendo Vescovo della diocesi campana di Alife-Caiazzo, succedendo in quella sede al defunto vescovo Nicola Comparone. Riceve, poi, l'ordinazione episcopale il 17 aprile 1999 dal cardinale Lucas Moreira Neves (coconsacranti il cardinale Michele Giordano e il vescovo Raffaele Nogaro) e, dopo qualche giorno, prende possesso nella cattedrale di Alife.

Il 25 aprile 2009 viene nominato vescovo di Caserta, succedendo a Raffaele Nogaro, di cui era stato Vicario Generale dal 1985, dimissionario per raggiunti limiti di età.

Don Pietro Farina è membro del Consiglio per gli Affari Economici e del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, due organismi della Conferenza Episcopale Italiana.

Dal 15 gennaio al 19 febbraio 2011 ricopre anche l'ufficio di amministratore apostolico di Aversa fino alla nomina di mons. Spinillo che, ironia della sorte, lo subentrerà in Diocesi di Caserta in attesa di mons. D'Alise.

Il 31 agosto 2013 viene ricoverato nel reparto subintensivo di Medicina d'urgenza dell'ospedale "San Sebastiano e Sant'Anna" di Caserta per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Il 5 settembre viene trasferito nell'ospedale neurologico di Pozzilli, in provincia di Isernia. Si spegne nella mattinata del 24 settembre 2013 all'età di 71 anni.

L'ultima uscita pubblica è stata il 28 giugno 2013 in occasione della intitolazione del passaggio, fuori il Seminario di Caserta, sede della Curia Vescovile, in via Redentore, a don Salvatore d'Angelo, cosa fortemente voluta da lui, è stato anche il Convegno "I Carafa di Maddaloni. La feudalità napoletana nel Mezzogiorno spagnolo" tenutosi dal 9 al 12 novembre 2012 a Maddaloni, di cui l'anno scorso sono stati pubblicati gli atti come numero speciale della Rivista "Quaerite".

A mons. Pietro Farina si deve la promozione del Culto e l'opera di sensibilizzazione all'Apostolato della Sofferenza del Venerabile Giacomo Gaglione, di cui scrisse: «L'esperienza esistenziale di Giacomo Gaglione si è svolta nel momento storico del secolo scorso ma la sua testimonianza di fede è viva e presente in mezzo a noi. Egli abbracciando la Croce della sofferenza ha scoperto la vocazione di amore verso il prossimo, dedicandosi in modo preferenziale ai malati, ai sofferenti più bisognosi di aiuto».

---

[1] Volume 8, Anno IV - n. 2dicembre 2013. La rivista è divisa in due parti la prima testimoniale dell'esperienza del Vescovo e la seconda di raccolta degli "Orientamenti e Lettere Pastorali, Omelie e Articoli, Relazioni e Interventi Vari".

[2] Subito dopo la presentazione fu dedicata una delle Sale della Biblioteca del Seminario a mons. Pietro Farina.

[3] La Cripta fu benedetta il 21 marzo 2014 in contemporanea all'annuncio ufficiale della nomina del nuovo Vescovo di Caserta nella persona di mons. Giovanni D'Alise. La benedizione la fece l'amministratore apostolico pro tempore della Diocesi di Caserta, mons. Angelo Spinillo. Unitamente alla cripta fu benedetta anche la lapide ove si conservano le spoglie mortali del Vescovo mons. Pietro Farina. In occasione ti tale benedizione ebbe a dichiarare don Battista Marello, direttore dell'ufficio Beni Culturali–Arte Sacra e del Museo diocesano di Caserta: "Abbiamo voluto compiere un atto simbolico Per noi è un motivo di orgoglio in quanto i lavori sono stati portati a termine a regola d'arte e consegnati in largo anticipo". La stessa cripta fu costruita o, come afferma don Marello "reinventata", per volere del vescovo Farina. L'architetto Francesco Venezia, ebbe modo di dirigere i lavori della cripta. "Il Vescovo Farina con la costruzione della cripta ha voluto arricchire e mantenere viva la storia, o meglio il ricordo storico della Diocesi di Caserta – queste le parole che pronunciò mons. Angelo Spinillo prima della benedizione –. Questa pietra – concluse il presule – possa essere per lui un segno di gratitudine da parte di tutta la comunità". Sulla lapide fu inciso lo stemma vescovile del Vescovo Farina e una iscrizione in latino

curata da un professore della Nunziatella di Napoli. In quella stessa cerimonia di inaugurazione mons. Spinillo ricordò nelle preghiere tutti i vescovi casertani nati al Cielo ed in particolar mons. Mario Palladino e mons. Vito Roberti le cui spoglie sono custodite nel cimitero di Caserta Città con l'auspicio di poterle presto avere trasferite nella cripta della Cattedrale.

[4] Il giorno della morte di don Salvatore d'Angelo, il 30 maggio 2000, dopo essere giunto il Vescovo pro tempore mons. Raffaele Nogaro, presenti presso la sede della Fondazione Villaggio dei Ragazzi gli eredi spirituali del sacerdote (i nipoti Francesco d'Angelo, Elena e Maria Lombardi), quest'ultimi pretesero di attendere "don Pietro" quale esecutore testamentale e comunque la mediazione di questi consentì di posticipare di un giorno il ricovero dei resti mortali del sacerdote al cimitero maddalonese e quindi di dedicare il giorno 31 maggio 2000 alla camera ardente e il 1 giugno 2000 ai funerali. Nelle volontà di don Salvatore, infatti, non era previsto l'organizzazione della camera ardente ma da subito la preparazione delle spoglie e all'alba dell'indomani il trasporto al Cimitero di Maddaloni.